

Sabrina Mezzaqui, *Abat-jour*

Autore:

Sabrina Mezzaqui (Marzabotto 1964)

Diplomata all'Istituto statale d'arte di Bologna nel 1985 ha conseguito il diploma all'Accademia di Belle Arti nel 1993. Gran parte della sua ricerca è dedicata alla parola scritta e al libro combinando un'attitudine riflessiva con quella artigianale e manuale.

Titolo:

Abat-jour

Anno:

2004

Abstract (1000 battute max):

Il progetto nasce dalla committenza di Roberto Daolio per la realizzazione di opere da collocare all'ultimo piano del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in collaborazione con l'Associazione Ageop. Gli artisti invitati sono Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli e Marco Vaglieri.

Mezzaqui propone la realizzazione di una lampada abat-jour per i comodini delle stanze dei pazienti nel ricordo della sua infanzia.

Descrizione del progetto:

Il progetto nasce dalla committenza di Roberto Daolio, curatore e critico che chiede a diversi artisti di realizzare delle opere da collocare all'ultimo piano del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in collaborazione con l'Associazione Ageop (Associazione per l'assistenza e l'accoglienza dei bambini affetti da patologie leucemiche e tumorali). Gli artisti invitati sono Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli e Marco Vaglieri. Del progetto, che non verrà mai portato a termine, viene però allestita una mostra, *Spa Salus per Arte* presso lo Spazio Aperto della GAM di Bologna (16 giugno – 5 settembre 2004) e pubblicato un catalogo.

L'artista propone la realizzazione di una serie di Abat-jour per le camere dei bambini ospiti del reparto. Nella documentazione di progetto pubblicata sul catalogo della mostra si riferisce al ricordo di quando bambina insieme alla sorella, si addormentava cullata dal suono di un carillon prodotto da una abat-jour con l'immagine di Topo Gigio. I render del progetto mostrano l'immagine di un bambino addormentato nel suo letto e di luci e riflessi proiettati dalla lampada stessa nella stanzetta occupata dal piccolo paziente.

Il progetto si iscrive nella ricerca artistica di Mezzaqui sempre caratterizzata da un atteggiamento non spettacolare ma intimo e discreto, e dall'attenzione a oggetti comuni e facenti parte della quotidianità. Pur non essendo basato sulla parola scritta, leit motiv della ricerca di Mezzaqui, l'opera condivide con la sua poetica una condizione immaginifica e narrativa nel coinvolgere il piccolo fruitore della lampada con immagini che lo avrebbero proiettato in una dimensione fiabesca e favolosa con uno specifico richiamo alla sua stessa infanzia e quindi a una dimensione strettamente personale.

L'utilizzo dei giochi di luci ed ombre è del resto spesso sfruttato nelle sue installazioni come in *Le parole tra noi leggere* installazione realizzata nel 2004 con le pagine del romanzo di Lalla Romano o nei lavori con carta traforata.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_img024.jpg. (file jpg, 18,53 x17,83 cm, 300 dpi)

Pagina del catalogo con introduzione al progetto.

2_img025.jpg. (file jpg, 18,53 x 17,99 cm, 300 dpi)

Pagina del catalogo con render di un bambino in un letto in una camera buia.

3_img026.jpg. (file jpg, 18,53 x 17,72 cm, 300 dpi)

Pagina del catalogo con racconto del progetto dell'abat-jour.

4_img027.jpg. (file jpg, 18,53x18,31 cm, 300 dpi)

Pagina del catalogo con render di un bambino in un letto in una camera luminosa con l'abat-jour sul comodino.

5_img028.jpg. (file jpg, 18,15x18,31 cm, 300 dpi)

Render a colori dell'abat-jour in cui sono distinguibili i disegni immaginati per la lampada stessa.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Roberto Daolio per l'Associazione Ageop. Pur non essendo stati realizzati, i progetti sono stati presentati in una mostra alla GAM di Bologna (15 giugno-5 settembre 2004) in collaborazione con Martelli&D'Addato snc e Galleria Neon/campobase e successivamente donati all'Ospedale pur nella forma di prototipo/progetto.

Ulteriori Sponsor indicati in catalogo: Ascom; Atmosfera01; ROOM26; Smart.

Motivo di mancata realizzazione:

Il progetto non viene realizzato a seguito di una serie di motivazioni economiche, tecnico logistiche. Si veda intervista a Francesca Testoni. Responsabile assistenza. A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS.

Bibliografia specifica

Spa-SALUS PER ARTE, catalogo della mostra a cura di Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 16 giugno-5 settembre 2004, Quaderno n. 36, Bologna, Danilo Montanari Editore 2004.

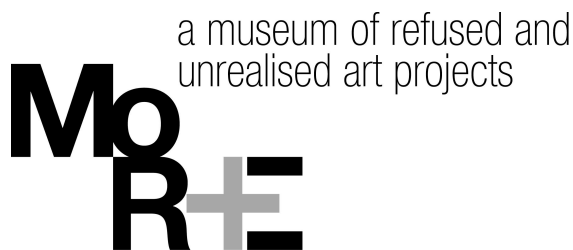
Gian Luca Tusini, *Sette opere per far sognare i bambini che soffrono* in "L'Unità", 27 07 2004, p. 7.

http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20mari%20saldi

scheda a cura di:

Elisabetta Modena

pubblicato su MoRE museum il 1 aprile 2014



Sabrina Mezzaqui, *Abat-jour*

Artist:

Sabrina Mezzaqui (Marzabotto 1964). Graduated from the State Art Institute of Bologna in 1985 and the Academy of Fine Arts in 1993. Much of her research is devoted to the written word and the book by combining reflexive attitude with an artisanal and manual inclination.

Title:

Abat-jour

Year:

2004

Abstract (1000 strokes max):

The project was commissioned by Roberto Daolio as part of a series of art works to be placed on the top floor of the Department of Pediatric Oncology of the Sant'Orsola Hospital in Bologna, in collaboration with the Association AGEOP. The invited artists are Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli and Marco Vaglieri.

Mezzaqui proposes the creation of an abat-jour lamp to be placed on the bedside tables of the patients' rooms, in the memory of her childhood.

Project review:

The project was commissioned by Roberto Daolio as part of a series of art works to be placed on the top floor of the Department of Pediatric Oncology of the Sant'Orsola Hospital in Bologna, in collaboration with the Association AGEOP. The invited artist are Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli and Marco Vaglieri. The project will never be completed, however it is presented in an exhibition, SPA SALUS per ARTE at the Open Space for Arts of the GAM in Bologna (16 June to 5 September 2004) and published in a catalogue.

The artist proposes the creation of a series of abat-jours for the rooms of the children staying at the department. In the project documentation, published in the catalogue of the exhibition, she refers to the memory of the time she was a child with her sister and she fell asleep lulled by the sound of a music box produced by a lampshade with the image of Topo Gigio. The renderings of the project show the picture of a sleeping baby in his bed with lights and reflections thrown by the lamp in the room occupied by the little patient.

The project is part of the artistic research of Mezzaqui, always characterized by an intimate and delicate attitude, and by an attention to the common objects that are part of everyday life. The work, even if it is not based on the written word, leitmotif of Mezzaqui's artistic, shares with her poetic a certain imaginative and narrative condition in involving the small user of the lamp with images that would project him in a fairy-tale dimension, with a specific reference to his own childhood and therefore to his personal experience.

The play of lights and shadows, moreover, often occurs in her installations, as in "The light words between us", created in 2004 with the pages of the novel by Lalla Romano or in her works made with perforated paper.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_img024.jpg. (file jpg, 18,53 x17,83 cm, 300 dpi)

Page catalog with an introduction to the project.

2_img025.jpg. (file jpg, 18,53 x 17,99 cm, 300 dpi)

Catalog page with render of a baby in a bed in a dark room.

3_img026.jpg. (file jpg, 18,53 x 17,72 cm, 300 dpi)

Catalog page with the story of the project of the table lamp.

4_img027.jpg. (file jpg, 18,53x18,31 cm, 300 dpi)

Catalog page with render of a baby in a bed in a bright room with the bedside

5_img028.jpg. (file jpg, 18,15x18,31 cm, 300 dpi)

Render color of the table lamp in which they are distinguishable designs imagined for the lamp itself.

Commissioner and other information about the original project:

Roberto Daolio for the Association AGEOP. Despite not having been realised, the projects were presented in an exhibition at GAM in Bologna Spa - SALUS per ARTE (June 15 to September 5 2004) in collaboration with Martelli&D'Addato snc, Galleria Neon / campobase and subsequently donated to the Hospital even if in the form of a prototype / project.

Additional Sponsors listed in the catalog: Ascom; Atmosfera01; ROOM26; Smart.

Unrealized project: reason why

The project was not realized as a result of a number of economical, technical and logistic reasons. See interview with Francesca Testoni, Responsible for assistance. A.G.E.O.P.

Dedicated bibliography:

Spa-SALUS PER ART, exhibition catalog edited by Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, Italy, 16 June to 5 September 2004, Book no. 36, Bologna, Danilo Montanari Publisher 2004.

Gian Luca Tusini, Seven works that will appeal to children who suffer in "L'Unità", 27 07 2004, p. 7.

[http://archiviostorico.unita.it/cgi-](http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20mari)

[bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20mari](http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20mari)
[saldi](http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20mari)

Curated by:

Elisabetta Modena

Published on MoRE museum April 1, 2014